

Imberido, Natività nell'anno del terremoto



Il presepe allestito a Imberido che richiama alla mente il recente terremoto

Il presepe allestito nella chiesa di Imberido di Oggiono (Lc), con la Sacra rappresentazione della nascita di Gesù intende sottolineare anche particolari aspetti della vita dell'uomo. Quest'anno è stato scelto il tema del terremoto, anche nella scelta dei materiali, mettendo in risalto soprattutto l'aiuto e la generosità che si esprimono attraverso gesti di carità e di partecipazione attiva che vediamo testimoniati ogni giorno nell'impegno della Caritas, dei volontari della Croce Rossa e della Protezione civile, e nei gesti di tante persone capaci di sacrificare qualcosa di sé per il bene comune.

Baggio, il Natale inizia dalla creazione

Oggi e poi tutti i giorni dal 25 dicembre all'8 gennaio (chiuso solo il 31 dicembre) dalle ore 15 alle 18.30 è possibile visitare presso Sant'Apollinare in Baggio (piazza Sant'Apollinare, 7 - Milano) il «presepe biblico». Si tratta di un cammino composto da 49 scene, che in ordine cronologico raccontano alcune delle principali vicende narrate nelle Sacre Scritture, dall'Antico e Nuovo Testamento, dalla creazione del mondo alla Pentecoste. Tutte queste scene sono incastonate in due lunghi corridoi che rappresentano una grotta al cui centro sorge la scena principale: la Natività. Quest'ultima è l'area più estesa (circa 45 metri quadrati) ed è composta da vari movimenti ed effetti «speciali» che hanno una durata di circa tre minuti. Tutto ciò che si vede è o-



Un' veduta del «presepe biblico» di Baggio

pera dei volontari. È un presepe sempre «in movimento», infatti ogni anno vengono rifatte o aggiunte nuove scene. Per i gruppi sono possibili visite al di fuori degli orari standard previo appuntamento (tel. 392.4298167). Info sul sito www.presepedibaggio.org.

oggi al Rosario

Il presepe «recitato» dai ragazzi

La parrocchia Santa Maria del Rosario di Milano propone questo pomeriggio alle ore 16 (entrata da piazza del Rosario) la seconda edizione del presepe vivente, con la benedizione delle statuine di Gesù Bambino. Saranno previsti, oltre agli animali ricordati dalla tradizione cristiana, momenti di animazione e recitazione, a partire dalle Sacre Scritture e dalle fonti francescane, a cura dei ragazzi dell'oratorio. Per maggiori informazioni, si può visitare il sito www.smrosario.it.

Avvento 2016

Si conclude oggi, nella Messa in Duomo, la predicazione del cardinale, nella solennità della «Divina Maternità della

Vergine Maria», nell'ultima domenica di Avvento, che nel rito ambrosiano si chiama anche «Dell'Incarnazione».

Scola: «Fare spazio ad una nascita»

Città sempre più restie ad accogliere la vita dal concepimento al termine naturale

DI ANGELO SCOLA *

Oggi celebriamo la solennità della «Divina Maternità della Vergine Maria»: Maria è totalmente relativa a Gesù. A ben vedere quella di oggi è una festa del Signore, perché protagonista non è la Vergine Madre, ma il Verbo eterno del Padre che si fa carne nel suo grembo. Questa domenica, quindi - che nel rito ambrosiano si chiama anche «Dell'Incarnazione» - è il grande portico del mistero del Natale. Da qui la preghiera a cui la Chiesa ci invita: «Rallegrati, popolo santo, viene il tuo Salvatore» (Sal 71). Il Salmo ripete, quasi ad imprimerlo nella mente e nel cuore, il motivo della gioia. E l'Epistola incalza: «Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino» (Fil 4, 4-5). L'annuncio che l'Apostolo fa con forza ai cristiani di Filippi non va preso come rimando al tempo finale, ma come riconoscimento di un presente. Paolo scrive «Il Signore è vicino», il Signore sta per venire, per dire con tutta verità che il Signore è presente. E Luca, nel Santo Vangelo, ce ne dà conferma: «Entrando da lei, disse: "Rallegrati... Il Signore è con te"» (Lc 1,28). Il Vangelo insiste molto sul rapporto tra la presenza del Signore e la gioia che ne scaturisce e porta con sé l'amabilità dei fratelli. Questo apre alla comunicazione, al dono di sé all'altro. Il contrario di quel narcisismo, che può giungere ad una sorta di

autismo spirituale, la cifra delle nostre società avanzate. All'ineffabile avvenimento dell'ormai prossimo Natale del Signore si lega, come scrive acutamente sant'Agostino, la nuova nascita dell'uomo: «Ci faccia diventare figli di Dio Colui che per noi volle diventare figlio dell'uomo» (Sermo 184). Questa Nascita è un potente giudizio sul gelo demagogico che caratterizza il nostro Paese e sul conseguente invecchiamento della popolazione, un dato non solo anagrafico. È un giudizio sul clima di mancanza di speranza, drammatico soprattutto nei giovani (oltre alle nascite, sono in calo anche i matrimoni), che si respira nelle nostre città, sempre più restie ad accogliere la vita in tutte le sue manifestazioni, dal concepimento fino al suo termine naturale. Eppure a Natale il ritmo frenetico del nostro tempo pre-occupato e distratto da ciò che veramente conta, miracolosamente si spezza. Si ferma, stupito, per far spazio ad una nascita. E tutti sappiamo che è giusto fare così. Anche se non riusciremo a tenere aperto questo squarcio di consapevolezza, tutti sappiamo che è bene celebrare una nascita: un bimbo che nasce è sempre un bene. A questo bene siamo chiamati a dire di sì: «Ogni sì pieno a Dio dà origine a una storia nuova: dire sì a Dio è veramente «originale», è originale, non il peccato che ci fa vecchi dentro» (papa Francesco, *Angelus* dell'8 dicembre 2016).

* Arcivescovo di Milano



«Annunciazione» (particolare), Gerard David (1506)

La luce dello Spirito Santo, l'ombra avvolgente di Dio

La testa leggermente inclinata, Maria è tutta tesa all'ascolto di quelle parole sorprendenti e inaspettate che l'angelo mandato da Dio le sta rivolgendo: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo». E un turbamento le vela lo sguardo, come un fremito che affiora appena alle labbra. È incantevole, l'Annunciazione dipinta da Gerard David. La tavola, oggi conservata al Metropolitan Museum di New York, faceva parte di un grande polittico che Vincenzo Sauli, banchiere e «ambasciatore» genovese a Bruges, aveva commissionato nel 1506 al maestro olandese per la chiesa abbaziale di San Girolamo della Cervara a Santa Margherita Ligure, in seguito purtroppo smembrato e quindi disperso in diverse collezioni. Sul capo della Vergine plana in un globo di luce la colomba dello Spi-

rito Santo, a compimento dell'annuncio di Gabriele. È il volto stesso di Maria brilla di una luminosità che è innanzitutto interiore, simbolo di quella grazia divina di cui ella è ormai e per sempre ricolma. Eppure non è soltanto la luce, la protagonista di questa immagine. La fanciulla, infatti, emerge da un fondo scuro, efficace espediente per dare risalto alla sua figura. Ma anche evidente aderenza, ancora una volta, al testo del Vangelo di Luca, per cui, come annuncia l'angelo alla Vergine, «la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra». Ombra di Dio che è quella stessa «gloria del Signore» che «rimpiè la dimora» quando Mosè inaugurò la tenda del convegno nel deserto, come si legge nel libro dell'Esodo. Così che Maria, ora, diventa essa stessa l'arca vivente, la dimora di Dio nel senso più concreto e reale.

Luca Frigerio

alle ore 17.30

Il tema, il logo e le realtà impegnate nella celebrazione

Oggi, sesta e ultima domenica dell'Avvento ambrosiano, alle 17.30, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà la celebrazione eucaristica vespertina nel Duomo di Milano. In questa Messa l'Arcivescovo concluderà la sua predicazione d'Avvento, che ha avuto come titolo generale «Non temere, io sono con te» e come immagine il «Presepio», particolare delle Storie del Nuovo Testamento, vetrata istoriata del Duomo (XV secolo). Tema della domenica è la «Divina Maternità di Maria». Come nelle precedenti domeniche, anche in questa occasione saranno presenti i fedeli di una Zona pastorale e alcune realtà ecclesiali (associazioni, gruppi, movimenti) cui viene affidata l'animazione della celebrazione. Oggi tocca a fedeli delle Zone pastorali VI e VII e agli appartenenti ad Agesci, Ordine secolare francescano e Pastorale familiare.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazàret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Letture del Vangelo secondo Luca

Da stasera leggi il testo integrale su www.chiesadimilano.it

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

Chiesadimilano CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

@chiesadimilano

Maltoni Frequenza 94.8

Coro a San Pietro in Sala

Come in un affresco antico personaggi provenienti da storie e situazioni diverse si uniscono nell'unico scopo dell'adorazione del Bimbo Gesù, così il concerto di Natale «in dulci júbilo» del coro polifonico «Jubilati Deo», che si tiene ogni alle ore 16 nella chiesa di San Pietro in Sala (piazza Wagner, 2), riunisce un repertorio di brani polifonici classici e della tradizione natalizia europea, dal Settecento a oggi, eterogenei fra loro, ma volti tutti alla celebrazione del Santo

Natale. Il coro è diretto dal maestro Luca Ricevuti; organista Alessandro Giullini, che oggi suonerà su organo Balbiani Vegezzi Bossi (1932). Esso è costituito da appassionati dilettanti che dedicano parte del loro tempo allo studio, l'esecuzione, la valorizzazione e la divulgazione della musica corale. Il coro è solitamente accompagnato dall'organo o da un piccolo ensemble orchestrale. Sono disponibili i Cd del coro. Info e prenotazioni, e-mail: informazioni@coro-jubilatedeo.it.

Concerto benefico per l'OsF con il mandolino di Avital

Dopo una tournée che ha toccato Australia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania, il musicista israeliano Avi Avital, insieme al Consort dell'Orchestra Barocca di Venezia, con il suo mandolino suonerà in Italia, a Milano, mercoledì 21 dicembre, alle ore 20.30, al Teatro Dal Verme (via San Giovanni sul Muro, 2), per il concerto di Natale a sostegno di Opera San Francesco (OsF) e dei poveri. Protagoniste della serata saranno alcune melodie di Vivaldi e Bach, ma anche le atmosfere del Natale evocate dai concerti grossi di Corelli e Manfredini. L'evento, inoltre, secondo la

tradizione dei concerti promossi ogni anno da OsF, vedrà l'esecuzione dell'«Ouverture da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, in una trascrizione appositamente realizzata per l'ensemble barocco. Biglietti da 11 a 60 euro - esclusa previdenza. Per informazioni e prenotazioni: Aragom (tel. 02.465467467, ore 10-13 e 14-17; e-mail: biglietteria@aragom.it). OsF distribuisce gratuitamente oltre 2.500 pasti al giorno e ogni anno offre oltre 66 mila docce, più di 12.700 cambi d'abito e oltre 33.500 visite mediche presso il suo poliambulatorio. Info: www.operasansfrancesco.it.

Voci bianche a Varedo

La Comunità pastorale «Maria Regina degli Apostoli» di Varedo organizza la rassegna musicale «Festa a suon di musica». Il primo appuntamento è questa sera, alle ore 21, presso la chiesa parrocchiale Maria Regina (via Friuli, 18 - Varedo) con il concerto di Natale intitolato «Il mistero dell'Incarnazione». Il coro di voci bianche della Cappella Musicale del Duomo di Milano, diretto da Claudio Riva e organista Alessandro La Ciacera, presenterà brani della tradizione di Avvento e Natale.

Musica natalizia su Radio Marconi

Su Radio Marconi e Radio Marconi 2 oggi alle 18.30 circa, dopo la diretta della Santa Messa dal Duomo di Milano, appuntamento con «Note di Natale», la guida all'ascolto a cura di Carlo Centemeri e dell'associazione «Canone inverso». L'attenzione sarà rivolta alle richieste degli ascoltatori che hanno espresso, in modo piuttosto unanime, il desiderio di riscoltare i brani della tradizione natalizia. Il viaggio musicale nell'ultima domenica di Avvento propone motivi conosciuti e di cui si andranno a scoprire le origini, ritrovando autori come Adolph Adam, Felix Mendelssohn o Paul Hindemith. Per le frequenze e lo streaming: www.radiomarconi.info.